

SCHEDA 5

Creato/parco

Smoke Bomb

LAB 10

«Ho tre vulcani, due in attività e uno spento. Ma non si sa mai». «Non si sa mai», disse il geografo. «Ho anche un fiore». «Noi non annotiamo i fiori», disse il geografo. «Perché? Sono la cosa più bella». «Perché i fiori sono effimeri». «Che cosa vuol dire effimero?». «Le geografie», disse il geografo, «sono i libri più preziosi fra tutti i libri. Non passano mai di moda. È molto raro che una montagna cambi di posto. Noi descriviamo delle cose eterne». «Ma che cosa vuol dire effimero?» ripeté il piccolo principe. «Vuol dire che è minacciato di scomparire in un tempo breve». «Il mio fiore è destinato a scomparire presto?». «Certamente».

Antoine de Saint-Exupéry, *Il Piccolo Principe*, 1943

OBBIETTIVO/DIRITTI ALLA META

L'aria rappresenta tutto ciò che è inafferrabile, immateriale. Eppure è reale. Senza aria non si vive. È il respiro del creato, che tutto avvolge, permea e mette in comunicazione. È l'elemento più complicato da vedere e toccare. E' forse proprio per la sua natura sfuggente, ha un forte potenziale emotivo ed esercita un grande fascino sui ragazzi. Basta pensare all'aria intessuta dei colori dell'alba o del tramonto. **L'obiettivo di questo laboratorio è quello far riflettere sul valore di ciò che è evanescente ed effimero.** Il fumo colorato, che fluttua e pian piano svanisce nell'aria, dura poco e non si può totalmente controllare e, proprio in questo, sta il suo incanto.



STEP 1/IN CERCA DI ISPIRAZIONE

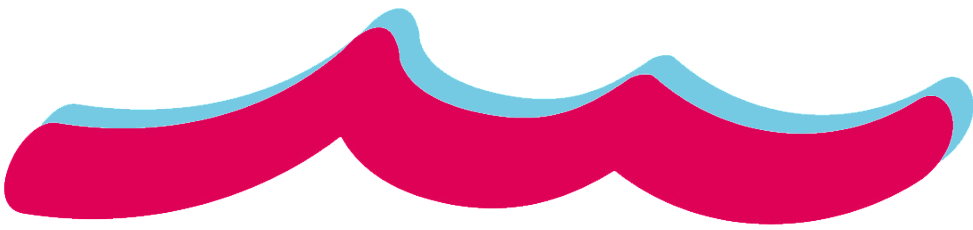
OSSERVIAMO, RIFLETTIAMO, CONFRONTIAMOCI

Il laboratorio spinge i ragazzi a comprendere il valore di qualcosa di bello che è destinato a scomparire presto. **Il bello dell'effimero sta proprio nella brevità e nella concentrazione di senso e di bellezza che vi resta in maniera indelebile.** Il fumo colorato si dissolverà, ma l'intento artistico e l'esperienza vissuta insieme diventano duraturi, come una scultura. E l'immagine dell'aria che si colora un bel ricordo da custodire.

Materiali

Fumogeni,
Palline fumogene,
Macchina del fumo,
Torce e oggetti luminosi,
Macchina fotografica,
Assi di legno,
Bastoni di scope,
Spago,
Scotch,
Fogli,
Pennarelli e matite.





Alcuni artisti hanno provato a trasformare l'aria come una tela su cui dipingere con colori evanescenti. Olaf Breuning crea dei veri e propri spettacoli cromatici con le sue **Smoke Bombs** (bombe fumogene).

L'artista costruisce una griglia dove fissa fumogeni di colori diversi che una volta accesi creano una cortina di fumo colorato, ottenendo rarefatti effetti visivi di grande bellezza.



Gli stessi che animano le fotografie della serie **Shapes / Silence di Filippo Minelli**. Immagini legate a un immaginario incantato, dove splendidi paesaggi naturali sono attraversati da sbuffi di aria colorata. L'artista ha dichiarato che l'idea è nata mentre guardava il video di una manifestazione, quando "il mio occhio fu catturato dal movimento del fumo nell'aria. Volevo contrapporre la bellezza di un mezzo tradizionalmente usato per creare caos, con la bellezza dei paesaggi". Le immagini che Filippo raccoglie sono legate a un immaginario incantato, dove splendidi paesaggi naturali sono modificati da sbuffi di colore che hanno il potere di aggiungere una tensione al luogo. Nel mondo di Minelli non ci sono umani. Ciò che anima i suoi ambienti è l'aria colorata, che è l'anima dei suoi ambienti.



STEP 2/ALL'OPERA

CREIAMO, INVENTIAMO, IMMAGINIAMO

IL LABORATORIO IN BREVE

Momento culminante sarà la performance finale, che assomiglierà ad una Smoke Bomb di Breuning. Per far sì che i ragazzi preparino bene questo momento, il laboratorio si articola in diverse fasi, che portano progressivamente a comprendere la tecnica e il senso di questa forma d'arte. Nel primo incontro, grazie all'ausilio della macchina del fumo e delle pile dei cellulari, si comprendono le possibilità di espressione del fumo. Il secondo step prevede la realizzazione di una azione artistica in esterna con un solo fumogeno colorato. Il terzo incontro, invece, è una vera Smoke Bomb, che prevede la realizzazione di una struttura scenografica e di un "canovaccio" che dia ritmo e sviluppo narrativo alla performance. Un ruolo fondamentale è svolto dalla documentazione foto e video del laboratorio, l'unico modo per avere memoria delle fasi di progettazione e di realizzazione della performance.

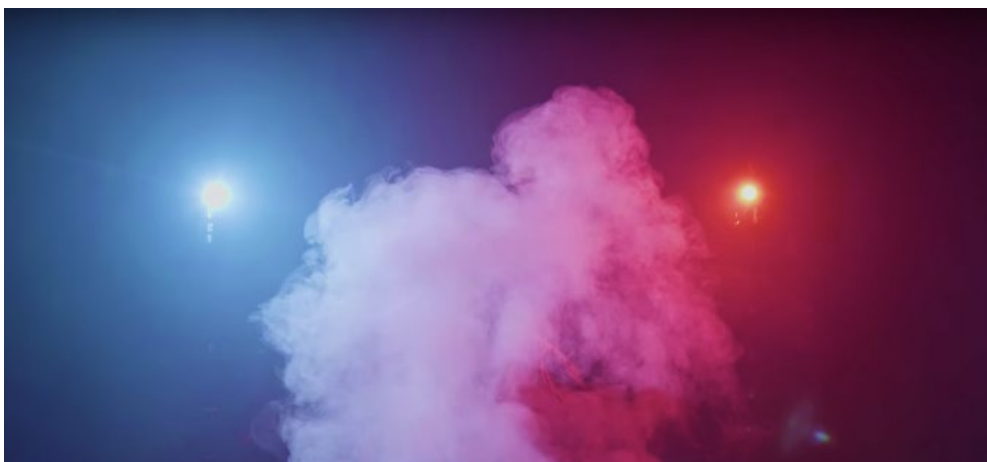
Primo incontro

Osserviamo un'esecuzione di Smoke Art per capire subito di cosa si tratta. A questo link c'è un breve video di una performance di Olaf Breuning:





Sembra quasi una festa. Forse lo è. **Facciamo nascere un piccolo confronto su questo tipo di arte**, che non produce un oggetto da conservare ma si dissolve nell'aria e rimane solo tramite la documentazione foto e video. Alcuni ragazzi probabilmente penseranno che non si tratta di qualcosa di artistico. Proprio perché non viene prodotto un dipinto o una scultura. Eppure **dietro ad una performance così c'è lo stesso impegno che c'è dietro ad un quadro**. Studio, calcolo, riflessione. Proviamo anche noi a trattare la materia nebulosa come un mezzo espressivo, o anche solo come un linguaggio. Giriamo un breve video con protagonista il fumo prodotto dalla macchina del fumo. E **sperimentiamo**, attraverso l'utilizzo di fonti luminose dalle semplici pile dei cellulari, ai raggi luminosi dei puntatori laser dei portachiavi alle luci intense di lampade e fari, l'interazione tra luce (o controluce) e fumo.



Ci vorrà un ambiente ampio, molto ampio e un po' di tempo per dare forma ad breve performance e per trovare insieme un'idea da raccontare. Partiamo da cose semplici: il sole che sorge, le luci della città di notte, un cielo stellato. O qualcosa di più creativo: i fantasmi, i ricordi,... cose impalpabili insomma. **È importante darsi un tema e coordinarsi**. Diamoci dei compiti: qualcuno parteciperà alla performance, qualcuno la dirigerà e qualcuno la documenterà con foto e video.

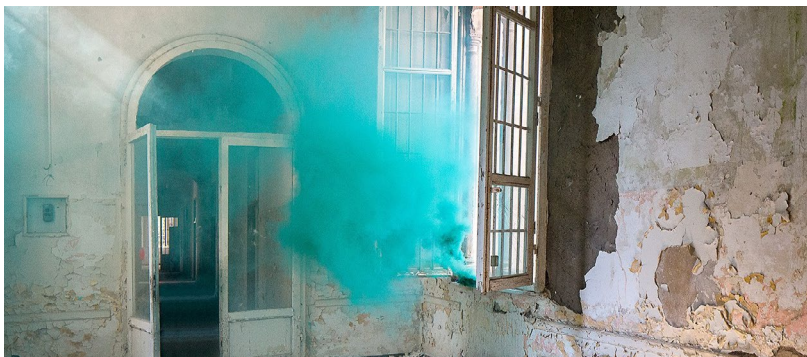
Secondo incontro

Iniziamo anche questa volta con la visione di un video che documenta una performance di **Filippo Minelli**:



L'atmosfera è così diversa da quella delle performance di Breuning. **C'è silenzio e attesa.** Eppure l'artista racconta che l'idea di lavorare con i fumogeni è nata mentre guardava il video di una manifestazione, quando "il mio occhio fu catturato dal movimento del fumo nell'aria. *"Volevo contrapporre la bellezza di un mezzo tradizionalmente usato per creare caos, con la bellezza dei paesaggi".*

Proviamo anche noi a assumere il suo punto di partenza. Troviamo un motivo per cui è giusto "protestare".



Pensiamo in grande e scriviamo su un cartellone tutto ciò che secondo noi non funziona e che vorremmo cambiare: sfruttamento delle risorse, guerra, violenza sulle donne, sui bambini, fame. **Scegliamo insieme il tema della protesta**, dal quale deriveranno il luogo dove ambientare la performance e il colore del fumogeno che sarà impiegato. La nostra sarà **una protesta silenziosa ma colorata**. Una macchia di colore riempirà l'aria di una piazza, di un parco, del parcheggio della scuola. Tenendo a modello i lavori di Minelli, useremo un solo fumogeno, posizionato in modo che non si veda la confezione.

Terzo incontro

Finalmente è arrivato il momento di una vera **Smoke Bomb**! Dobbiamo realizzare una struttura scenografica e un canovaccio che dia ritmo e sviluppo narrativo alla nostra performance. Prendendo spunto dai video di Breuning, **costruiamo delle semplici strutture di legno o ferro su cui fissare i fumogeni**. Per facilitare la costruzione del telaio è preferibile allestire questa performance in oratorio (perché è probabile che ci vorrà qualche giorno di “cantiere”). **Scegliamo una musica di sottofondo** all'azione artistica, che aiuti a ritmarne le varie fasi. Dobbiamo scegliere la base musicale, i colori dei fumogeni, la forma della struttura e l'articolazione e lo sviluppo della performance (quali fumogeni accendere, in che ordine, quando, chi li accende, chi da i tempi, ...).



Discutendo insieme di ognuno di questi punti, struttureremo sempre meglio la nostra smoke bomb e soprattutto “metteremo a fuoco” l'intenzione artistica e il messaggio che vogliamo darle (il ricordo di un evento? La celebrazione di una festa? Diamoci un tema).

Documentiamo il più possibile la smoke bomb con video, fotografie, disegni, racconti o registrazioni, che potranno essere raccolte e pubblicate on line. Dove non potremo ripetere la nostra smoke bomb dal vivo, ma potremo condividerne con tutti l'esperienza e i contenuti.

Se i ragazzi hanno meno di 14 anni è consigliabile usare le palline fumogene, facilmente reperibili on line. Si pensi bene alla documentazione, considerando che il fumo di una pallina fumogena ha una durata di circa 45 secondi, mentre un fumogeno in tubo ha una durata di 1 minuto).



SummerArt è parte di SummerLife, il progetto educativo dell'estate 2020. Scopri tutte le proposte su www.summerlife.it



www.fondazionebernareggi.it

Sul nostro sito trovi il progetto completo di SummerArt 24 laboratori per vivere un'estate a colori



Summer Art 2020

Sulla nostra pagina Facebook sono a disposizione i video di presentazione e i materiali di approfondimento



Artexicre

Hai fatto il nostro laboratorio? Pubblica le fotografie tagga Artexicre e utilizza l'hashtag #SummerArt2020



Contattaci

info@fondazionebernareggi.it

035 278 151